

UNA POESIA
E
DUE TRADUZIONI DA EZRA POUND
di
Giuseppe Ungaretti

CROAZIA SEGRETA

*Si volge verso l'est l'ultimo amore,
Mi abbuia da là il sangue
Con tenebra degli occhi della cerva
Che se alla propria bocca lei li volga
Fanno più martoriante
Vellutandola, l'ardere mio chiuso.*

*Arrotondio di occhi della cerva
Stupita che gli umori suoi volubili
Con passi di sedurre le comandino
Irrefrenabili allo slancio.*

*D'un balzo, gonfi d'ira
Gli strappi, va snodandosi
Dal garbo della schiena
Divenendo, la cerva,
Una leoparda ombrosa.*

*O, novissimo sogno, non divieni
Per immutabile innocenza innata
Pecorella d'insolita avventura?*

*L'ultimo amore più degli altri strazia,
Certo lo va nutrendo
Crudele il ricordare.*

*Sei qui. L'oblio non mi rechi te
Che come la puledra ora vacilli,
Trepida Gambe Lunghe?*

*Da oltre l'oblio rechi
Da oltre il ricordo i lampi.*

*Capricciosa croata, notte lucida,
Di me vai facendo
Uno schiavo ed un re.*

Un re? Più non saresti l'indomabile?

DA ERZA POUND

DAL CANTO CX

Le purificazioni

*sono neve, la pioggia, l'artemisia,
anche rugiada, quercia ed il ginepro*

*E, o Artemide, in tua mente la bellezza,
come laghi montani nell'aurora,*

Di seta sono e spuma le tue dita,

Kuanon,

e la soavità lunga nel moto di lei,

riflessi salice e ulivo,

Adagio acqua di ruscello,

avverso topazio a pallore di sottofoglia

I lacustri flutti Canaletti

sotto turchese pallido più che non un cielo,

i rocciosi strati come da compasso arcuati,

è questa roccia magnesita.

DAL CANTO CXV

Gli scienziati terrificati

e si arresta la mente Europea

Wyndham Lewis scelse la cecità

preferendola al fermarsi della mente.

Notte sotto il vento in mezzo a garofani,

sono i petali quasi immoti
Mozart, Linneo, Sulmona,
Quando ciascuno degli amici avversa l'altro
come nel mondo si darà una pace?
Le asprezze loro nel mio verde tempo mi distraevano.
Spiga vuota, finita
ma canta in eterno la luce
fulgore pallido sulla palude
dove il fieno salso sussurra di mutarsi del flutto
Tempo, spazio,
non è vita né morte la risposta.
E di uomo che ricerchi bontà,
facendo il male.
Nel mio proprio suolo
dove camminano i morti
ed erano i vivi di cartone.

NOTA — Ero a Harvard, ospite d'onore di quella Università, e con il giovane Andrew Wylie, ancora studente e già il mio migliore traduttore inglese, e la sposa sua Christina, abbiamo tradotto questi due frammenti di *Canti* di Pound per manifestargli dalla sua terra il nostro affetto.

G. U.